

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 871 presentata da Disabato, inerente a "Chiusura dello stabilimento Primotecs di Avigliana e rischio occupazionale per circa 160 lavoratrici e lavoratori"

PRESIDENTE

Ho visto che è arrivata la Consigliera Disabato, che aveva a sua volta presentato un'interrogazione, la n. 871, sulla Primotecs di Avigliana.

La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Immagino che la risposta sia la medesima e comunque alquanto insufficiente per ricevere rassicurazione per i 160 lavoratori che hanno ricevuto questa brutta notizia da parte della Primotecs S.p.A. di Avigliana operante del settore della componentistica automotive.

Questa è l'ennesima azienda in crisi, è l'ennesima crisi per il nostro territorio e le famiglie rischiano di affrontare un periodo buio, purtroppo anche per colpa dell'immobilismo non soltanto del Governo nazionale, ma, a mio avviso, anche regionale.

Purtroppo, parlare di ricollocazione di posti di lavoro non basta, Assessore Vignale. Qui servono delle rassicurazioni rispetto alla permanenza di alcune realtà industriali sul nostro territorio. È incredibile che ogni settimana ci si trovi ad affrontare una crisi diversa che coinvolge centinaia di persone, centinaia di famiglie.

La settimana scorsa abbiamo avuto i lavoratori e le lavoratrici di Connecta sotto il Grattacielo della Regione. Abbiamo ascoltato le lavoratrici del comparto termale di Acqui e sappiamo che anche lì c'è una situazione drammatica. Non si contano tutte le crisi che abbiamo affrontato in questi anni, a partire dalla LEAR a Stellantis, dalla TE Connectivity alla Idrosapiens. Ne ricordo tantissime.

La risposta non può essere quella del programma GOL. Tra l'altro, grazie al PNRR, lo ripeto, perché se non ci fosse stato il PNRR, grazie al Governo di Giuseppe Conte, oggi non ci sarebbe nemmeno quello. Peraltro, il collega Unia mi ricordava che anche sui dati relativi alla formazione professionale non ci sono risposte concrete, non si capisce nemmeno quale sia la consistenza in termini di stabilità di questi posti di lavoro che vengono annunciati dall'Assessora Chiorino.

Però, me lo lasci dire, non è questo il modo di affrontare le cose. Purtroppo, il nostro Governatore dovrebbe oggi prendere atto della situazione che c'è sul territorio, battere i pugni ed essere molto più autorevole, insieme anche agli altri attori istituzionali, insieme al Governo per far sì che Torino e il Piemonte non rimangano un deserto industriale.

C'è un rischio concreto, anche a fronte degli annunci di Elkann di poche ore fa riguardo a possibili richieste delle aziende dell'indotto di delocalizzare le proprie attività all'estero. Di questo parleremo anche a inizio seduta, perché chiederemo delle comunicazioni al Presidente in tal senso.

Però è inaccettabile che si continui ad accettare – chiedo scusa per il gioco di parole – questa situazione e a mettere insieme delle cure palliative, che altro non sono, per cercare di scongiurare la perdita di posti di lavoro che, purtroppo, non ritorneranno più.

Sarebbe ora anche che il Presidente e l'Assessora competente ci dicessero cosa vogliono fare di fronte a questa situazione drammatica che sta colpendo il territorio, perché o si alza la testa o rischiamo di vedere altre crisi andare a termine sul territorio con ingenti perdite di posti di lavoro.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Era presente, Consigliera Disabato, quando ho letto la risposta? Allora gliela consegnerei, perché come per gli altri due colleghi è la stessa. Non avevo visto se era già arrivata.